

NORMANDIA e PARIGI

Equipaggio:

Roby: primo pilota (39)

Anna: secondo pilota, cuoca, guida turistica e redattrice del diario di bordo (35)

Marco: pirata goloso di bordo (11)

Gabriele: pirata giocherellone di bordo (8)

Periodo del viaggio: 5 – 19 agosto 2011

Venerdì 5 agosto 2011

(Piasco – Taizè: 480 Km)

Partiamo alle 14.30 e ci dirigiamo verso il Frejus, dove usufruiamo della tessera “10 transiti” fatta l’anno scorso (decisamente conveniente). Il meteo favorevole, i bimbi bravissimi (grazie all’aiuto di un paio di film sul pc, ai loro mp3 zeppi di musica) e poco traffico, ci consentono di arrivare per le 19.30 a Taizè, sede di una piccola comunità monastica vicino a Cluny, ricordo di un mio bel periodo adolescenziale, intriso di



Taizè

spiritualità. Sostiamo per la cena e per la notte nel parcheggio della comunità ecumenica, partecipando al rito della preghiera del venerdì sera.

Notte calda ma decisamente tranquilla.

Da segnalare una bella area sosta sull’autostrada prima di Maçon (gasolio Avia, con Autogrill) da tenere a mente per il futuro in caso di necessità di sosta notturna.

Costi della giornata:

gasolio 110,00 autostrada 41,00

Sabato 6 agosto

(Taizè – Troyes – Reims - Laon: 475 Km)

Mi sveglio alle 8.00 e mi concedo in solitaria una preghiera del mattino con i monaci di Taizè, mi servirà come ricarica spirituale per il viaggio (la pazienza, la benevolenza, la bontà e il dominio di sé bisogna pur attingerli da qualche parte ...!). Al mio rientro, i miei 3 uomini sono già tutti svegli con la colazione pronta!

Inizia a piovere, e noi riprendiamo il nostro percorso in autostrada fino a Djon. Qui troviamo grossi lavori in corso sulla rete stradale. Inforchiamo la D719 e proseguiamo fino a Troyes (si pronuncia Truà). Risparmiamo km e gasolio, ma perdiamo un’ora di tempo rispetto all’autostrada.

Ci sono dei bei paesaggi di colline (non vigneti), però continua a piovere. I bimbi oggi sono un po’ più vivaci, d’altra parte gli stiamo facendo fare un bel tour de force.

Per pranzo ci fermiamo in un’area sosta vicino a Troyes, poi entriamo in città e parcheggiamo facilmente in Boulevard Gambetta e da lì in 5 minuti a piedi siamo in pieno centro storico. Notiamo subito le case a graticcio.

Si decide di inaugurare la vacanza con una bella merenda a base di crêpes, poi ci rechiamo a visitare la bella cattedrale dei SS. Pietro e Paolo (a me è piaciuta più dentro che fuori).

Il resto della città ci è apparsa un po’ sciatta e con diversi ubriachi in giro.

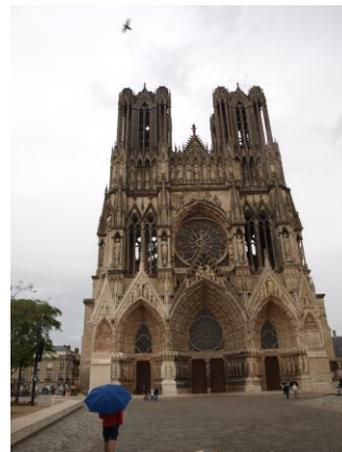
Ci fermiamo ancora un po’ nella zona dei centri commerciali per dare un’occhiata allo spaccio della Lacoste e della Lafuma (Troyes è la città dove sono nate le famose marche di abbigliamento Lacoste e Petit Bateau).

Facciamo anche rifornimento di gasolio ad un ottimo prezzo.

Riprendiamo l'autostrada fino a Reims, dove arriviamo alle 19.00 e troviamo un semplice parcheggio in Chaussée Bocquaine, a fianco dello stadio, dalla parte opposta all'unica area sosta della città (già piena e decisamente stretta). Vicino a noi ci sono altri 6 camper, la zona sembra tranquilla e decidiamo di fermarci.

Andiamo subito in centro (15 minuti a piedi) a vedere la bellissima cattedrale, che potremo ammirare solo da fuori poiché già chiusa. Leggiamo la nostra guida e poi rientriamo al camper per la cena. Da segnalare un bel parco (con tanto di parco giochi) proprio dietro lo stadio. I nostri ragazzi si sono cimentati in varie acrobazie...

La città non offre molto, se non qualche bel viale e il bel parco giochi. Purtroppo durante la cena assistiamo a scene poco piacevoli: un inseguimento in auto, arrivo di altre macchine sospette, con tipi poco raccomandabili, che prima si affrontano verbalmente poi restano nascosti con i motori accesi per oltre 15 minuti, ... il che non ci fa stare tranquilli e quindi, finita la cena, procediamo oltre, fermandoci poco sotto Laon. Ore 23.00 si va a nanna, fuori piove e ci sono 17 gradi.



Reims

Costi della giornata:

gasolio 76,00 autostrada 21,00 cibo 18,00 varie 10,00

Domenica 7 agosto

(Laon – Amiens – Le Treport: 220 km.)

Ore 8.30: Roby esce a comprare un paio di baguettes e dei "pains au chocolat" per la colazione. Colazione tutti insieme e poi riprendiamo l'autostrada fino ad Amiens. Lungo l'autostrada notiamo che non ci sono indicazioni di CS (leggasi Carico e Scarico acque per camper).



Amiens

Oggi abbiamo un bel sole con qualche nuvoletta innocua.

All'arrivo ad Amiens scopriamo che l'unica area sosta con CS non esiste più, o meglio, hanno tolto il CS ed è diventato un semplice parcheggio riservato agli autobus. Ci sono altri 3 camper tedeschi, inglesi e francesi un po' disorientati come noi, ma siccome di autobus non ce n'è neppure uno, decidiamo di lasciare i mezzi lì e di recarci a piedi fino alla cattedrale (10 minuti).

La visita della stupenda cattedrale (sia fuori che dentro) è decisamente interessante, anche i bimbi notano un labirinto composto sul pavimento (che ovviamente proveranno più volte).

Dopo un giro per il centro di Amiens, torniamo a fare pranzo sul camper e – non potendo sostare lì per la notte – decidiamo di anticipare il nostro arrivo a Le Treport. Speriamo di trovare un CS, perché iniziamo ad avere bisogno di una doccia!

Autostrada Amiens – Abbeville, poi D925. Arrivati a Le Treport, troviamo ancora posto nell'AA Sainte Croix (8,95 Euro a notte, con corrente). Subito operazioni di CS che ci consentono di fare una bella doccia. In 10 minuti a piedi si raggiunge il centro (decisamente bello).

Magnifico lo spettacolo delle alte scogliere bianche, soprattutto se arrivate dal centro fino alla passeggiata dietro al casinò: vi si apre una visione mozzafiato.

Con tutta calma, facciamo rifornimento cibo in un minimarket e poi prendiamo la funicolare gratuita che ci porta fino in cima alla scogliera.



Le Treport

Con tutta calma, facciamo rifornimento cibo in un minimarket e poi prendiamo la funicolare gratuita che ci porta fino in cima alla scogliera. Lassù scopriamo che hanno inaugurato da poco un nuovo parcheggio (parcheggio della funicolare) per auto con tanto di nuova AA camper (segnalata qui sopra, ma stranamente non da sotto). Sicuramente molto comodo e agevole per il centro grazie alla funicolare che funziona fino alle 23.30. Una visita alla cattedrale, poi inizia a piovere e rientriamo alla base per la cena.

Dopo cena un bel gioco in scatola in famiglia (tanto fuori piove) e poi nanna.

Nella notte ci sarà un vero e proprio diluvio continuo, fino alle 7.00 del mattino.

Costi della giornata:

cibo: 20,00 autostrada: 18,00 area sosta: 9,00 varie: 10,00

Lunedì 8 agosto

(Le Treport – Fecamp – Etretat – Honfleur: 170 km)

Ore 8.00: io e Roby ci svegliamo e facciamo ancora una volta CS per sicurezza. Acquisto croissant dal fornitore locale che viene nell'area con il suo mezzo. Ci spostiamo verso Fecamp, facendo solo un rifornimento di gasolio all'Intermarché di Dieppe (lo paghiamo il 15% in meno che in Italia).



Falesie a Fecamp

Arriviamo a Fecamp e parcheggiamo agevolmente vicino al porto, mentre i bimbi si svegliano: colazione e visita alla città e alla cattedrale. Nel centro storico c'è un piccolo minimarket dove facciamo un po' di provvista. Saliamo al faro percorrendo la strada GR21, il tempo di fare pranzo e poi visitiamo i primi bunker tedeschi che vediamo (era una radio stazione). Gabriele viene matto a correre da un bunker all'altro, per lui è come un gioco. C'è una bella vista sulle scogliere bianche altissime, e sulla città di Fecamp. Peccato per il vento forte, che ci costringe a rientrare alla base prima del previsto.

Riprendiamo per Etretat, dove incontriamo parecchie difficoltà a parcheggiare. L'area sosta e il campeggio (a oltre 2 km di distanza dal centro) sono già piene, per cui l'unico posto che riusciamo a trovare è un parcheggio gratuito nella parte alta vicino al parcheggio auto da 270 posti. Purtroppo quello per camper è in forte pendenza e poco adatto a fare manovre. Ad ogni modo ci sistemiamo qui e in 5 minuti a piedi siamo a spiaggia, con una vista spettacolare sulle famose falesie bianche di Etretat. In effetti sono d'effetto (perdonatemi il gioco di parole). C'è molto vento, ma anche un bel sole. Dopo aver fatto la salita sulla parte destra (che giunge ad una cappella), all'arrivo godiamo della vista sulla falesia più grande (parte sinistra): la guida ci fa notare che assomiglia ad un elefante che allunga la proboscide per bere.

Il vento mi mette un gran mal di testa, per cui ci concediamo una sosta ad un bar per la merenda (saranno le crêpes più costose di tutto il viaggio!).



Etretat – la falesia a “proboscide d'elefante”



Honfleur

Costi della giornata:

gasolio: 86,00

cibo: 60,00

Ponte di Normandia: 6,00

Area Sosta: 9,00

Martedì 9 agosto

(Honfleur – Lisieux – Caen – Arromanches les Bains: 130 km)

Finita la colazione, ci avviamo a fare una visita più approfondita di Honfleur. Il mattino ci appare più caotico rispetto alla sera precedente: molti fornitori invadono le stradine per le consegne ai locali, ci sono diverse auto in giro, per cui procediamo con cautela ai lati delle strade interne. Ci colpisce la chiesa di S. Caterina, costruita totalmente in legno con campanile separato (poiché la struttura di legno della chiesa non lo avrebbe sostenuto). Leggiamo anche qui la nostra guida.

Ritorniamo al camper, facciamo operazioni di CS e poi ci avviamo verso Lisieux (luogo in cui è vissuta S. Teresa di Lisieux) dove arriviamo giusto per l'ora di pranzo. C'è un semplice CS con corrente davanti all'ufficio del turismo (Rue du Carmel), però non si può sostare più di 1 ora. Procediamo allora direttamente fino alla Basilica, nella parte alta della città (ci sono diverse indicazioni stradali), e scopriamo che nel piazzale ci sono due parcheggi, uno per auto e bus, e l'altro per camper (dove si può sostare anche la notte).

Ci fermiamo lì, mangiamo un boccone di pranzo e poi visitiamo la bella e grande basilica (veramente bella), i giardini esterni e la parte sotterranea. Ne approfittiamo per lasciare un'offerta acquistando prodotti del monastero (marmellate, caramelle, monete della basilica).



Lisieux – Basilica di S. Teresa

Ci spostiamo quindi a Caen, per visitare il centro cittadino. Incontriamo un po' di difficoltà nell'individuare un parcheggio adatto a noi, e alla fine optiamo per un parcheggio a pagamento vicino al Castello Ducale. Passeggiamo tranquilli per le vie interne, bella l'isola pedonale, mentre il Castello Ducale ci offre un bel panorama della città. Acquistiamo un paio di dolci locali, poi ci dirigiamo sulla collina al Memoriale di Caen (che si propone come museo della pace dopo un lungo escursus sulla guerra del 6 giugno 1944). I bimbi sono un po' stanchi, onestamente anch'io. Propongo a Roby di andare da solo a visitare il Memoriale e di stare tranquillamente alcune ore, sicuramente avrà più calma e più tempo per apprezzarlo. Sistemati nel comodo parcheggio a lato del Memoriale, Roby ci saluta e noi tre ne approfittiamo per farci un bel pisolino di un paio d'ore. Al risveglio un gioco in scatola e quando arriva Roby sono già le 18.30 (molto contento della visita), con un paio di souvenir per i bimbi (soldatini in scatola).

Decidiamo di spostarci per la notte ad Arromanches Les Baines, dove sosteremo presso il grande parcheggio del “Cinema 360°”.



Arromanches Les Baines – resti del porto artificiale

Al nostro arrivo troviamo già una cinquantina di camper, ma ci sono ancora diversi posti. Il parcheggio si trova sopra una scogliera, che ci offre il panorama sull’oceano e sui blocchi del vecchio porto artificiale costruito da inglesi e americani il 6 giugno 1944. C’è un bel vento, e Gabriele mi chiede di provare l’aquilone: ci allontaniamo un centinaio di metri dal parcheggio, su di un bel prato, e ... lo spettacolo dell’aquilone inizia, con Gabriele che super soddisfatto tiene in pugno la situazione! Il tempo di preparare cena e di consumarla con tutta calma, un bel gioco in scatola in famiglia, e poi tutti a nanna. Notte tranquilla al freschetto, ma senza pioggia.

Costi della giornata: cibo: 60,00 souvenir: 20,00 visita musei: 18,00

Mercoledì 10 agosto

(Arromanches les bains – luoghi dello sbarco - S. Mère Eglise: 80 km)

Ore 8.35: l’omino del parcheggio (che era già andato via la sera prima, al nostro arrivo) ci bussa e ci chiede i 5 euro di pagamento per la sosta fino alle 18.00. Mannaggia... proprio ora, che si dormiva così bene...!

Dopo la colazione, ci avviamo a fare i biglietti al “Cinema 360°”. Consiglio a tutti di fare il “Normandie Pass” al modico costo di 1 Euro (uno), che consente alcuni sconti nei musei.

I filmati che ci vengono presentati all’interno di questo strano cinema a forma circolare, sono quelli originali girati dai soldati sui luoghi dello sbarco (costa e interno), senza audio, ma ben comprensibili per le immagini. Sicuramente aiuta a farsi un’ulteriore idea su ciò che è accaduto in quel giorno.

All’uscita scendiamo un sentiero asfaltato che conduce alla spiaggia di “Gold Beach”. Ci sono alcuni mezzi militari in mostra, sparsi per il paese, Gabriele non perde occasione per visitarli. Infine scopriamo una comoda navetta gratuita (trenino elettrico) che ci riporta al parcheggio in alto, e ovviamente i bimbi sono i primi a notarlo. Oggi abbiamo una bella giornata di sole e senza vento.

Ci spostiamo al parcheggio del Cimitero Americano. Mentre io do pranzo ai bimbi, Roby si fa un giro in bici per esplorare la zona di Omaha Beach (arriverà fino a Pointe du Hoc). Io ne approfitto per spostare sul pc le numerose foto fatte in questi giorni.

Alle 15.00 Roby arriva e dopo una bella doccia, ci accostiamo con il massimo rispetto all’interno del Cimitero Americano: prima il museo che si trova all’ingresso sulla destra (dove passiamo attraverso un attento controllo umano e con metal detector: qui siamo su territorio di proprietà degli USA) e poi la strada che ci conduce al cimitero vero e proprio.

Toccante, ... dico solo questo...

Anche i bimbi provano un misto tra fascino e tristezza a vedere tutte queste croci bianche, posizionate su un enorme prato verde. Stranamente sulle croci che riportano il nome dei soldati, c’è il luogo di nascita e la data di morte, ma non la data di nascita. Toccante... a stento ricaccio giù il groppone che mi sale alla gola... Dopo la visita dei vari settori, anche quello dedicato al muro dei dispersi, scendiamo verso la spiaggia di Omaha Beach. La spiaggia è piena di turisti che fanno il bagno, surf, ... non c’è più traccia dello sbarco se non qualche sparuto monumento posizionato qua e là.



Cimitero americano

Ci fa un po' impressione vedere la spiaggia dello sbarco (la più conosciuta) così utilizzata ... per carità, oggi è una splendida giornata e il mare è bellissimo, la spiaggia pure, però pensare di fare il bagno lì dove hanno perso la vita migliaia di soldati, non ci sembra opportuno.

Passeggiamo lungo la spiaggia, immaginando all'orizzonte le 5.000 navi che il 6 giugno 1944 sono arrivate in massa su questo luogo, e poi proseguiamo il nostro viaggio fino a Pointe du Hoc, luogo in cui i Rangers Canadesi hanno subito pesanti perdite per poi trovare le postazioni tedesche senza i cannoni segnalati dal comando (i tedeschi non erano ancora riusciti a posizionarli).

E' sicuramente uno dei luoghi dello sbarco che ci è piaciuto di più, anche perché ci sono alcuni bunker visitabili, e Roby e Gabriele erano particolarmente interessati.



Pointe du Hoc

Dopo una sosta al supermercato Leclerc per la fornitura di cibarie, facciamo rotta su St. Mère Eglise, dove troviamo un comodo parcheggio (5 euro al giorno) proprio di fronte alla chiesa parrocchiale sul cui campanile è posizionato ancora oggi il fantoccio che ricorda il paracadutista atterrato per sbaglio sul campanile il D-Day. Gabriele telefona a nonno Renzo (paracadutista durante la naja) e gli dice dove siamo, creando un po' di commozione.

Cena sul camper e notte tranquilla.

Costi della giornata:

parcheeggi: 10,00 musei: 15,00 cibo: 66,00

Giovedì 11 agosto

(St. Mère Eglise – Utah Beach – Coutances – Granville – St. Jean Le Thomas: 110 km)



St. Mère Eglise

Il tempo di fare colazione, e alle 9.00 siamo già pronti per visitare il museo dei paracadutisti di St. Mère Eglise, che troveremo decisamente interessante (c'è anche un vero aliante con tanto di manichini con divise d'epoca), a cui dedicheremo oltre un'ora di tempo, senza tralasciare al termine l'acquisto di un paio di souvenir (maglietta, gioco "clic", ...).

Un ultimo sguardo al campanile del paese, e riprendiamo per Utah Beach, dove sorge un altro grande museo. Decidiamo però di non visitarlo, per non appesantire la giornata ai ragazzi, e facciamo una semplice passeggiata sulla parte alta della spiaggia, andando a vedere alcuni monumenti dedicati al D-day.

C'è di nuovo un vento pazzesco, che ci fa rientrare presto al camper.

Dopo un pieno di gasolio e un CS nel "Super U" di St. Mère Eglise, riprendiamo la strada verso Coutances, dove arriviamo per l'ora di pranzo. Parcheggiamo a 300 metri dalla Cattedrale.

La città è carina, merita una visita, la Cattedrale si rivela una gran bella sorpresa.

Infine ci dirigiamo verso Granville, dove troviamo saturata l'area attrezzata con CS in cima alla città (proprio sulla punta, a ridosso del centro storico). Ci sistemiamo in un parcheggio esterno lungo la strada. Da lì c'è un bel panorama a 250° sull'Oceano, non si vede ancora Mont. St. Michel poiché nascosto da una punta costiera che si pone in mezzo.

Sono ancora visibili molti bunker tedeschi (non visitabili). Dopo un giro alla città vecchia, ci concediamo le crepes per merenda (un po' care ma buone), poi – non trovando una buona sistemazione per la notte – ci spostiamo a St. Jean Le Thomas, dove, a sorpresa, intravediamo in Boulevard Stanislas una nuova AA con CS per camper, proprio dietro l'Ecole du Bout de la mer, vicino al campeggio e alla spiaggia. Decidiamo così di fermarci lì per la notte. L'area funziona a pagamento (7,5 euro la sola sosta, 2 euro il CS) e accetta solo carte di credito.

Decidiamo di fare cena in un locale sul mare, da cui si vede la distesa d'acqua dell'Oceano fino a Mont. St. Michel, un bel panorama davvero.

Il tempo di rientrare al camper, inizia a piovigginare. Notte super tranquilla.

Costi della giornata:

musei: 20,00 souvenir: 50,00 cibo: 160,00 gasolio: 72,00 soste: 10,00

Venerdì 12 agosto

(St. Jean Le Thomas – Le Mont. St. Michel – St. Malò: 90 km)

Alle 7 parte l'operazione "sorpresa bimbi": vogliamo farli risvegliare di fronte al Mont. St. Michel, visto che l'anno scorso gli era piaciuto tanto.

Operazioni di CS e poi inforchiamo la strada e arriviamo a destinazione alle 8.00.

Marco si è svegliato poco prima dell'arrivo e si gode la vista già qualche Km prima dell'arrivo, mentre per Gabriele l'effetto sorpresa riesce al 100%.

Troviamo facilmente posto nella prima fila di fronte allo spettacolo della natura (qualcuno era appena andato via lasciandoci un ampio spiazzo). Il tempo di fare colazione e pagare la sosta, poi sistemiamo le sdraio. Roby e Gabriele si mettono a leggere con la felpa: oggi purtroppo il tempo è decisamente nuvoloso e c'è un vento freddo.

Frotte di turisti si avviano alla scoperta del monumento, mentre noi decidiamo di procedere alla visita soltanto nel pomeriggio, quando l'afflusso sarà meno intenso.



Zona lettura davanti a Le Mont St. Michel

Pranzo, pennichella, giochi insieme, lettura e poi ... alle 17.00 ci avviamo verso Le Mont. C'è ancora molta gente così decidiamo di fare una puntatina a prenderci le crêpes con vista "marea in arrivo".

Alle 18.00 nell'abbazia non c'è più coda, e riusciamo a fare in 2 minuti i biglietti per la visita (Gabriele ce lo chiedeva dal mattino, l'anno scorso gli era piaciuto tanto). I mille gradini ci aiutano a smaltire la merenda, e quando arriviamo in cima, sul terrazzo della chiesa abbaziale, abbiamo un bel panorama.

Dieci minuti di contemplazione, poi ridiscendiamo e ci giriamo l'interno del Monte con tutta calma, trovando anche il tempo per un piccolo souvenir.

Viste le condizioni meteo non particolarmente favorevoli, Roby propone di spostarci a St. Malò. Così faremo. Arriviamo nel Park Feval dove ceniamo. Poi proviamo a spostarci nel parcheggio del porto (park Naye), dove troviamo a pagamento un posto provvisorio per la sosta di qualche ora (ma non va bene per la notte). Riusciamo così a spostarci a piedi in soli 10 minuti fino al centro storico di St. Malò, che l'anno scorso non avevamo potuto visitare bene a causa del brutto tempo (diluvio). Ora si è rasserenato tutto, e riusciamo a goderci un bel tramonto dalle mura della città. La sera ci svela sempre il ritratto "by night" delle città, diverso da quello diurno.

Per la notte ci spostiamo a Gézevé, su un parcheggio in piano dietro la Mairie. Notte super tranquilla.

Costi della giornata:

sosta: 17,00 musei: 18,00 souvenir: 10,00 cibo: 25,00

Sabato 13 agosto

(St. Malò – Rennes - Chartres: 330 km)

Alle 8.30 i ragazzi dormono ancora, così io e Roby riprendiamo il viaggio tranquilli verso Rennes. All'imbocco della città, facciamo rifornimento di gasolio nel primo centro commerciale, poi troviamo un comodo parcheggio in Carrefour Jouaust, davanti al n. 14.



Rennes – Place des Lices

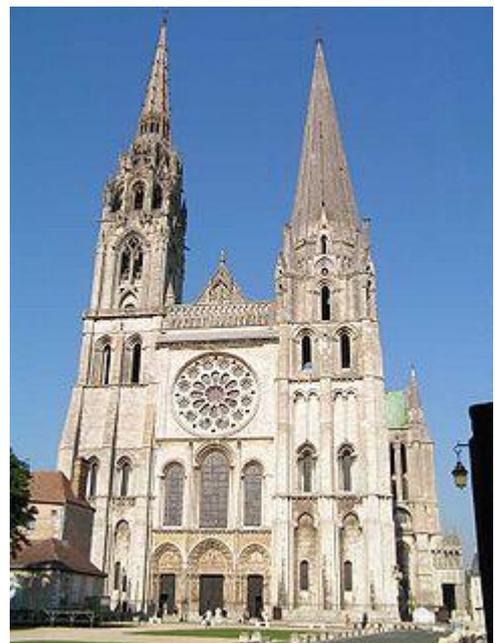
Ci concediamo una colazione al bar degli studenti, poi ci avviamo verso il centro storico. Oggi è giorno di mercato, decisamente curioso per i prodotti locali (il famoso marchè des lices). Dopo una visita al centro della città (molto bello, con isole pedonali) e ad alcuni dei suoi monumenti, ritorniamo al mercato e facciamo provviste di frutta fresca e di pane locale.

Riprendiamo la strada verso Chartres, fermandoci a fare pranzo in un'area sosta autostradale, da cui faremo anche rifornimento d'acqua con i canister, non avendo trovato da St. Malò a qui nessun CS segnalato lungo la strada, neppure nei paesini. Strano per essere in territorio francese.

Arrivati a Chartres andiamo a vedere il campeggio “Les bord de l'Eure” sito in Rue de Launay. Dopo un giro all'interno, il campeggio appare minimale ma ci sembra possa andare bene, così decidiamo di fermarci per una notte. Ci sistemiamo in una comoda piazzola con allaccio corrente, poi – visto il bel tempo – inforchiamo le bici e seguiamo il comodo sentiero che ci porta dritti in città, e da lì una bella salita (pendenza oltre il 15%) che ci farà giungere alla famosa Cattedrale di Chartres: imponente e bellissima.

Assicuriamo le bici con un gran bel lucchetto, ed entriamo a visitare la Cattedrale. Una parte è in fase di restauro, ma quello che vediamo è già sufficiente a farci meravigliare. Purtroppo fuori si è rannuvolato, per cui i raggi del sole non riescono a filtrare dalle ampie finestre (l'effetto ottico sarebbe stato magnifico).

Leggiamo la guida per capire meglio l'interno, il tempo di un momento di preghiera personale e poi torniamo fuori. Facciamo il giro intorno alla Cattedrale. Sul retro si trova anche il giardino dell'Ex Episcopio, da cui si ha una bella vista sulla città.



Chartres – La Cattedrale

Riprendiamo le biciclette e percorriamo il centro storico, fermandoci poi nel centro pedonale a gustare le crepes per merenda.

Rientriamo quindi in campeggio e ci facciamo tutti una bella doccia.

Gabriele si mette a giocare con un paio di bambini di Padova, mentre io faccio conoscenza con le rispettive mamme, e Roby e Marco vanno alla reception dove c'è il wi fi gratuito (così si possono guardare il meteo e alcune notizie dall'Italia).

Infine tutti a cena. Ci sarebbe piaciuto approfondire la conoscenza di queste due famiglie nel dopo cena, ma un'invasione di zanzare e una pioggerella ci hanno fatto optare per una dormita anticipata. Chissà che non ci si incontri di nuovo in futuro... Grazie al collegamento wi fi, riesco a prenotare l'ultima piazzola disponibile (senza corrente) nel campeggio di Parigi (Bois de Boulogne).

Notte tranquilla sotto il diluvio.

Costi della giornata:

gasolio: 105,00

cibo: 60,00

autostrada: 31,00

campeggio: 25,00

Domenica 14 agosto

(Chartes - Parigi: 100 km)

Ore 8.00: Marco è già sveglio e vuole andarci a prendere i croissant e la baguette che avevamo prenotato alla reception la sera precedente. Io e Roby avremmo gradito dormire ancora un po', ma si sa, con i ragazzi si fa come si può!

Colazione tutti insieme, poi salutiamo una delle famiglie di Padova (l'altra dorme ancora) e – fatte le consuete operazioni di CS – ci dirigiamo verso Versailles.

Qui troviamo un bel posto proprio sul corso principale di fronte all'ingresso della Reggia, ma c'è una coda mostruosa a fare i biglietti all'ufficio info, così decidiamo di ritornare dopo i giorni che dedicheremo a Parigi. Facciamo pranzo sul camper e poi ci dirigiamo al campeggio Bois de Boulogne. Ci sistemano in una piazzola ampia, al fondo del campeggio.

Il tempo di pagare in anticipo le 3 notti e fare i biglietti del Paris Visite (che ci consentirà di utilizzare tutti i mezzi pubblici di Parigi per 3 giorni), e poi prendiamo subito la navetta che ci porta in 10 minuti alla prima fermata utile della metropolitana (Porte Maillot).

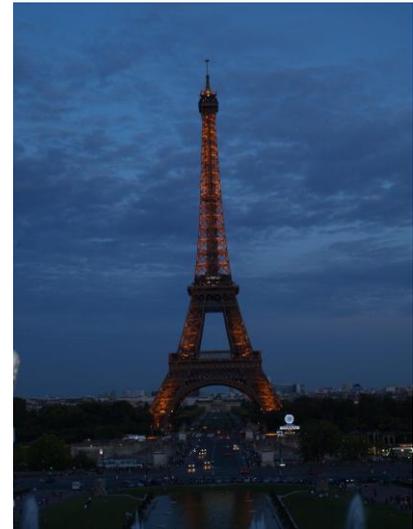
Da lì in altri 15 minuti siamo sotto la Tour Eiffel, che ci appare in tutta la sua magnificenza, in una splendida giornata di sole, con un bel cielo azzurro.

Ovviamente c'è una folla oceanica in coda, per cui ci informiamo per il giorno successivo (apertura biglietterie ore 9.00). Facciamo un primo giro di Parigi: Champs de Mars, Notre Dame, Louvre, ... festeggiamo il nostro arrivo a Parigi con la solita merenda a base di crêpes e poi rientriamo al camper, per non stancare troppo i ragazzi.

Dalla Tour Eiffel al campeggio, bisogna contare una mezz'ora.

Il tempo di una doccia, una bella cenetta tutti insieme e poi a nanna: domani si sale sulla Tour!

Notte super tranquilla.



La tour Eiffel by night

Costi della giornata:

cibo: 37,00

campeggio: 162,00

mezzi di trasporto pubblici: 96,00

Lunedì 15 agosto

(Parigi 0 km)



Vista su Parigi dalla Tour Eiffel

Ore 8.00: sveglia obbligata, per fare meno coda possibile sulla Tour.

Prendiamo la prima navetta del campeggio (8.30) e poi la metro, in modo che alle 9.10 siamo già in coda. In mezz'ora riusciamo ad arrivare alla biglietteria.

E dopo un'altra mezz'ora siamo in cima alla Tour, con un panorama mozzafiato. La giornata è splendida, per cui vediamo a molti km di distanza. Si vedono i principali monumenti di Parigi, la Senna, le persone e le macchine sembrano formichine, ... una bellezza.

Dopo le foto di rito, ci riempiamo gli occhi di questa bella vista, poi lasciamo il posto ad altri e torniamo giù. Sono già le 11.00 e stamattina abbiamo fatto saltare colazione ai bimbi. Con la metro ci spostiamo nella zona di Notre Dame, e lì scegliamo uno dei numerosi ristoranti che si sembra possa meritare i nostri soldini per il pranzo.

Il tempo di sederci e di ordinare, e una signora sui 60 anni (tutta intenta a mangiare il suo pranzetto) si mette a conversare con noi, chiedendoci informazioni sull'Italia, facendoci domande sulle cose viste a Parigi, ... insomma ... più che mangiare, abbiamo fatto un'ora di conversazione (poco gradita ai ragazzi).

Pranzo ottimo, ma usciamo con un pelo di mal di testa (la signora era veramente chiacchierona, simpatica, ma tanto chiacchierona). Rientriamo al campeggio, concedendoci il pomeriggio di riposo, per poterci meglio godere la "ville lumière" di sera.

Ore 17.30 ripartiamo con la navetta per concederci Parigi in versione "by night". Dopo una breve passeggiata, scegliamo di cenare presso Pizza Hut (Square des Innocents), che si rivelerà un ottimo rapporto qualità / prezzo.

Verso le 21.00 ci spostiamo verso la Place Trocadero e da lì, girato l'angolo, ecco uno dei più affascinanti spettacoli di luce: la Tour Eiffel illuminata. Anche i ragazzi restano piacevolmente sorpresi. Dopo una mezz'ora arriva anche una bella luna piena, proprio dal basso, sale lentamente, ma è enorme, e rende il tutto ancora più suggestivo.

Marco e Gabriele si sbizzarriscono a fare foto, come la sottoscritta.

Roby inizia a essere stanco, per cui rientriamo alla base, proprio mentre – alle 22.00 – iniziano ad accendersi le luci tipo flash su tutta la torre e sulla cima parte il faro che proietta il fascio di luce in cielo. Fantastique!

Al rientro, tutti una doccia e poi nanna.

Notte tranquilla.

Costi della giornata:

Musei: 45,00 cibo: 180,00 varie: 10,00

Martedì 16 agosto

(Parigi: 0 km)

Stamattina riusciamo a dormire fino alle 9.00.

Dopo una buona colazione, rifacciamo il solito percorso fino al metro, e da lì imbocchiamo l'uscita che ci porta a La Fayette (è d'obbligo una visita). Non acquistiamo nulla ma curiosiamo tra i tanti prodotti, l'ascensore d'epoca, la terrazza panoramica e soprattutto ci gustiamo la bella architettura interna.

Ci spostiamo nella zona di Montmartre (sulla collina) dove saliamo a piedi fino alla chiesa Sacre Coeur. Anche qui un sacco di coda, così leggiamo la nostra guida per capire meglio sia la zona in cui siamo che la chiesa che abbiamo di fronte.

Il quartiere è pieno di artisti di strada che in pochissimo tempo fanno un ritratto ai turisti. I negozi hanno prezzi molto più competitivi che in centro Parigi (vi consiglio di comprare qui i souvenir).

Passiamo ancora al Pantheon, e lì vicino faremo merenda (i bar sono l'unica occasione per andare in bagno a Parigi).



Parigi – Sacre Coeur

Infine ritorniamo al Louvre, nel cui piano interrato si trova il centro commerciale "Le carousel du Louvre" che ospita alcuni negozi di élite, tra cui l'Apple Store (di cui Marco è letteralmente innamorato): l'ingresso è proprio di fronte alle due piramidi rovesciate.

Per l'ultima cena parigina, scegliamo Ennio Pizza (Square des Innocents).

Quando arriviamo in campeggio, rifacciamo tutti la doccia e crolliamo a letto.

Notte tranquilla.

Costi della giornata:

cibo: 170,00 souvenir: 30,00

Mercoledì 17 agosto

(Parigi – Versailles - Annecy: 565 km)

Io e Roby ci svegliamo alle 8.00 e dopo le consuete operazioni di CS, usciamo dal campeggio e ci dirigiamo verso Versailles, dove ci sistemiamo in un piazzale vicino all'Office de Tourisme. Attendo l'apertura delle ore 9.00 e faccio i biglietti per la reggia di Versailles (i giardini sono gratuiti). Il tempo di fare colazione e poi ci dirigiamo a fare una coda di 20 minuti per i visitatori già muniti di biglietto. C'è una folla pazzesca, e – nonostante le audio guide di cui siamo tutti e 4 forniti – la visita è sbrigativa. Non capiamo come mai non venga regolato maggiormente il flusso.



Reggia di Versailles

Per i giardini invece ce la prendiamo con tutta calma, dedicando oltre 2 ore e utilizzando il simpatico mezzo elettrico per gli spostamenti.

Per l'ora di pranzo, ci spostiamo in un centro commerciale fuori Parigi (proviamo la catena di ristorazione Hippopotamus). Poi riprendiamo il viaggio verso Tournus, segnalato dalla guida Michelin. Da segnalare, lungo l'autostrada, la bella area di servizio LA FORET, prima di Beaune sulla A6/E15, molto pulita, con bagni meglio di quelli di un campeggio.

All'arrivo a Tournus, fa un caldo pazzesco: 32 gradi, e sono le 19.00. Io accanto ai fornelli, ho un paio di gradi in più. Dopo cena facciamo due passi nel centro (deserto), e poco dopo inizia a piovere, il che fa aumentare l'umidità e la percezione del calore.

Decidiamo di spostarci vicino alle montagne, e di andare ad Annecy.

I ragazzi sono stati particolarmente bravi oggi pomeriggio, nonostante il lungo viaggio. Arriviamo ad Annecy alle 22.30, troviamo un posto nel parcheggio sul lago.

Notte tranquilla ma anche qui calda (meno che a Tournus, ma ancora calda).

Costi della giornata:

musei: 64,00

cibo: 70,00

gasolio: 90,00

autostrada: 23,00

Giovedì 18 agosto

(Annecy – Col de l'Iseran: 130 km)

Dopo una bella dormita, ci svegliamo in una bella giornata di sole. Fuori ci attende un bel panorama: il lago di Annecy. Il parcheggio si è svuotato rispetto alla sera precedente, così ne approfittiamo per sistemarci meglio. Paghiamo la sosta per 3 ore e ci avviamo a fare una bella passeggiata sul lungo lago. Poi ci inoltriamo nel centro storico e capiamo perché Annecy viene chiamata "la piccola Venezia delle Alpi". E' proprio bella. Gabriele trova anche un biglietto da 10 euro per la strada. Dedichiamo circa due ore al centro storico, poi decidiamo di spostarci verso la Val d'Isère.



Annecy

Notiamo che c'è una bella ciclabile da Annecy ad Albertville, e qui ci fermiamo a visitare il paese, compreso il museo dedicato ai giochi olimpici invernali tenutesi ad Albertville nel 1992. Ci spostiamo oltre e ci fermiamo in uno dei piccoli paesi lungo la strada per preparare pranzo, poi arriviamo al paese Val d'Isère. C'è una bella area camper comunale gratuita su di un bel tappeto erboso. Ci sistemiamo lì, e poi visitiamo il paese, abbastanza deserto, nonostante le funivie e seggiovie aperte. Per la merenda ci spostiamo sul Colle dell'Iseran, dove Gabriele farà di nuovo volare il suo aquilone con l'aiuto di Marco. Da lassù c'è un bel panorama sulle vette circostanti. Verso l'ora di cena, assistiamo ad una breve ma intensa grandinata, con tanto di temporale. Dopo 10 minuti smette, lasciando il terreno tutto coperto di chicchi bianchi. Nessun danno ai veicoli, per fortuna.

La temperatura esterna segna +7 gradi, quindi cena, giochi in scatola e nanna!

Notte super tranquilla al freschetto.

Costi della giornata:

parcheggi: 8,00 varie: 10,00 musei: 10,00

Venerdì 19 agosto

(Col de l'Iseran – Piasco 190 km)

Sveglia ore 8.30, colazione e poi un po' di sgranchimento gambe per goderci il panorama (è d'obbligo la felpa). Scendiamo dal colle e risaliamo sull'altro Colle del Moncenisio. Infine inforchiamo l'autostrada a Susa fino a Pinerolo, facciamo ancora operazioni di CS all'uscita della bretella Torino-Pinerolo (un bel CS). Arriviamo a Piasco alle 12.30, un'altra avventura conclusa.

Considerazioni sul viaggio:

Dopo aver visitato alcune regioni francesi, anche negli anni precedenti, possiamo dire con certezza che i Francesi sanno vendere bene il loro patrimonio, sanno presentarti una semplice chiesa come la Cattedrale più bella del mondo, un semplice torrente nel più lungo della regione, una semplice pineta come quella dove Napoleone era passato durante le sue battaglie, ... insomma ogni pezzetto in terra francese viene pubblicizzato come il meglio di tutto il mondo (diciamo che in Italia fossimo bravi come i francesi a fare pubblicità alle nostre bellezze naturali e artistiche, saremmo il primo Paese al mondo nel turismo ☺).

Abbiamo trovato comunque decisamente di livello le grandi cattedrali di Troyes, Reims, Amiens, Rennes, Chartres e le due di Parigi (Notre Dame e Sacre Coeur). Ci manca solo quella di Poitiers e poi dovremmo aver visto tutte le più belle di Francia. Anche la basilica di Lisieux ci è piaciuta molto.

L'anno precedente, vistando la Bretagna, avevamo avuto un tempo meteorologico decisamente più favorevole. In questo viaggio è stato parecchio fastidioso il vento. Comunque la Normandia ha un sacco di posti interessanti, sia sotto il profilo della natura (le falesie, le alte scogliere bianche, ...) che sotto il profilo storico (luoghi dello sbarco nel D-day) ed artistico.

Il mese di agosto è decisamente caotico, ma con un po' di pazienza si possono ancora trovare dei posti anche nelle località più gettonate. A differenza della Bretagna, in Normandia abbiamo faticato molto di più a trovare punti indicati per fare le consuete operazioni di Carico e Scarico (CS).

Parigi: è decisamente affascinante, in particolare per i suoi monumenti. Se devo fare un appunto, ho trovato decisamente negativo il fatto che esistano pochissimi bagni pubblici (ne ho visti una decina in tutta Parigi, localizzati dai principali monumenti), tutti a pagamento con delle code chilometriche. Se uno ha fretta o ha bimbi al seguito, è obbligato ad andare in un bar e fare le consumazioni (a caro prezzo). La mancanza di bagni pubblici costringe molti turisti a fare la pipì dietro il primo cespuglio o dietro la prima macchina, lasciando un odore sgradevole per i passanti. Noi, nei casi d'emergenza, abbiamo optato per la consumazione al bar e il conseguente utilizzo di toilette (sicuramente il portafoglio si è snellito in fretta). Inoltre mancano le fontane pubbliche, per cui ci si deve organizzare per togliersi la sete quando se ne ha bisogno (girare con le bottiglie d'acqua nello zaino).

Comunque, Parigi è Parigi, per cui bisogna metterlo in conto di spendere qualcosa in più del previsto.

Campeggi e aree di sosta: gli unici due campeggi che abbiamo utilizzato (Chartres e Bois de Boulogne) sono essenziali, senza grosse pretese, ma comodi per la visita della città. Non hanno brillato per la pulizia dei

bagni. Abbiamo faticato un po' a trovare le aree di sosta nei piccoli paesi (in Bretagna ce n'erano decisamente di più).

Piste ciclabili: causa vento quasi costante, le bici non le abbiamo mai tirate fuori (eccetto Roby sulla spiaggia di Omaha Beach). Ci ricorderemo la bella ciclabile sul lago di Annecy, durante il rientro.

Cibo: decisamente più caro che in Italia, sia nei ristoranti che nei supermercati. Ora capisco perché i francesi si organizzano in bus o treno per venire a Cuneo a fare shopping nei negozi e supermercati.

Migliori ricordi: tutte le cattedrali visitate, Le Treport e Etretat per le falesie bianche, le zone dello sbarco, Parigi e Annecy.

Ricordi peggiori: Troyes (bella la cattedrale ma fuori la città ci ha deluso), St. Malò per il difficile parcheggio, il viaggio da Parigi ad Annecy in un solo colpo (causa il caldo eccessivo).

Il viaggio in pillole:

Km. percorsi: 3.070

gasolio:	539,00	autostrada:	140,00
cibo, bar e ristoranti:	906,00	souvenir:	110,00
musei:	190,00	CS, parcheggi e AA:	63,00
Campeggi:	187,00	Varie:	136,00

TOTALE Euro 2.271,00 (spalmati su 15 giorni)

Guide consultate: Lonely Planet – Francia centrale e settentrionale

Lonely Planet - Bretagna e Normandia

Michelin – La Francia in camper (ottimi suggerimenti sui paesi minori)

Le preziose aree sosta in Francia dell'amico Gianni (www.campereavventure.it)



percorso generale



Dettaglio del percorso nel Nord della Francia